

## Imprese & Territori

**VODAFONE E AMAZON**  
Vodafone e Project Kuiper, il progetto di Amazon per le comunicazioni via satellite in orbita terrestre bassa (LEO), annunciano una collaborazione grazie a

cui Vodafone e Vodacom prevedono di usare la rete satellitare di Project Kuiper per estendere la portata dei servizi 4G/5G in Europa e Africa, in aree altrimenti difficili da servire

**DUBAI CHAMBER OF COMMERCE**  
Una delegazione della Dubai Chamber of Commerce and Industry sarà a Milano il 7 e 8 settembre per incontri con aziende, organizzati da Efg consulting.

# Expo 2030, per Roma rush finale sulla campagna per ospitare l'evento

### Grandi eventi

Via all'ultimo periodo di incontri internazionali, il Bie decide il 28 novembre

La partita è aperta: né Riyad né Busan avrebbero i numeri per vincere al primo turno

Manuela Perrone  
ROMA

Il conto alla rovescia è cominciato: mancano soltanto 83 giorni al 28 novembre, la data in cui i 181 Paesi che compongono il Bureau International des Expositions (Bie) sceglieranno la città che ospiterà l'Expo 2030. Roma, candidata insieme a Riyad (Arabia Saudita) e Busan (Corea del Sud), attende il voto (segreto) con cauto ottimismo. Consapevole sia della posta in gioco - aggiudicarsi l'Esposizione universale, come stimolo nel dossier di candidatura, varrebbe per l'Italia 50,6 miliardi di euro (il 3,8% del Pil), la nascita di 11 mila aziende e la creazione di 300 mila posti di lavoro - sia dell'aggressività della campagna di Riyad, che sulla carta è la prima in classifica.

La partita Ma c'è un ma. Nessuno al momento sembra poter contare sui due terzi dei consensi necessari per vincere al primo turno. E Roma ha ottenuto recente-

mente l'endorsement esplicito, e non scontato, degli Stati Uniti, espresso da Biden durante l'incontro con la premier Giorgia Meloni a fine luglio, e del Brasile. «Chi dice che la partita è persa ha torto: è ancora aperta», ha sottolineato ieri il presidente del Comitato promotore, Giampiero Massolo, all'evento promosso al Maxxi dalla Fondazione Roma Expo 2030, arrivata ad associare 42 imprese a supporto della candidatura di Roma. «Le difficoltà erano note: i mezzi e la determinazione messi in campo, molto rilevanti, dall'Arabia Saudita e le grandissime aziende della Corea del Sud sono asset difficili da sottovalutare. Ma abbiamo dalla nostra la forza di un grande Paese europeo, partnership durature, collaborazioni non episodiche».

Per il direttore generale del Comitato, Giuseppe Scognamiglio, «l'Italia ha tutte le carte in regola per arrivare al ballottaggio». A quel punto potrebbe coagulare sia il voto di una parte dei delegati schierati inizialmente con Busan, sia

soprattutto, quello dei Paesi vincolati con l'Arabia Saudita soltanto al primo turno. La Francia, ad esempio, ha già lasciato filtrare di sentirsi libera dalla promessa di supporto a Riyad dopo la prima votazione. C'è chi da Roma fa notare, peraltro, come il "sistema Riyad" non garantisca la vittoria certa, perché il patto con la Spagna siglato in cambio del sostegno alla candidatura di Malaga per l'Expo specializzata del 2027 è finito con la città andalusa sconfitta al ballottaggio da Belgrado per 11 voti.

La forza del progetto La speranza dell'Italia è che al secondo turno la dimensione valoriale possa prevalere sulle ragioni legate alle convenienze economiche (anche limitandosi alla sola potenza di fuoco in campo energetico, è chiaro il vantaggio competitivo di Riyad) e che dunque le affinità tra Paesi democratici possano saldarsi infine attorno al progetto di Roma. Che già dal titolo - "Persone e Terriori: Rigenerazione, Inclusione e Innovazione" - segnala il messaggio chiave: la sostenibilità. Per stringere i bulloni in queste ultime settimane di campagna elettorale, il Comitato promotore, con la collaborazione della municipalità di Parigi, ha appena aperto un ufficio nella capitale francese, dove ha sede il Bie, trasferendo l'ambasciatore Antonio Bernardini in funzione di «alfiere» con tutti i delegati. Perché la scommessa è anche quella di provare a convincere gli indecisi. L'11 ottobre è previsto un forum tematico in cui sarà illustrato di nuovo il progetto Roma a una platea larga, composta anche di accademici e tecnici.

## 50,6 miliardi

**I BENEFICI ATTESI**  
Valore dei benefici attesi dall'organizzazione di Expo 2030 a Roma per il Sistema Italia



Grandi eventi. Roma in corsa per conquistare l'organizzazione di Expo 2030

Il masterplan Comesi evince dal masterplan, svelato in un video realizzato dallo studio CRA-Carlo Ratti Associati, insieme all'architetto Italo Rota e all'urbanista Richard Burdett, il sito per Expo Roma 2030 ha un aspetto a mosaico ed è suddiviso in tre aree: la Città, il Boulevard e il Parco, in una disposizione da Ovest a Est che rappresenta una graduale transizione tra il mondo artificiale e il mondo naturale. Tra gli interventi previsti a Ovest ci sono la riqualificazione dell'area delle Vele di Calatrava, l'ingresso principale del sito espositivo, e l'Expo Village, con le palazzine da adibire agli alloggi delle delegazioni destinate a restare dopo l'evento come un'estensione del campus dell'Università di Tor Vergata. Un lungo corridoio verde collega Expo Roma 2030 ai siti archeologici della via Appia e agli altri palazzi e monumenti storici di Roma.

Il sostegno delle imprese «La risposta delle imprese è stata straordinaria e ogni giorno riceviamo nuove richieste di adesione», commenta Massimo Scaccabarozzi, presidente della Fondazione Expo Roma 2030, creata nell'estate 2022 da Unindustria, Cna Roma, Coldiretti Roma, Concommercio Roma, Federlazio, Ance Roma-Acer e Confesercenti. L'appuntamento di ieri, presente il sindaco Roberto Gualtieri, è stato un ringraziamento pubblico. «Le imprese hanno capito che questa è un'opportunità straordinaria per Roma, per il Lazio, ma soprattutto per il Paese. Noi siamo molto fiduciosi».

Concorda Angelo Camilli, presidente di Unindustria, il primo ad aver lanciato nel 2020 l'idea di candidare Roma per Expo 2030: «La Fondazione si è affermata come player fondamentale per puntellare e ampliare le azioni utili a rendere più forte la candidatura, promuovendo un modello virtuoso e inedito di collaborazione aperta tra pubblico e privato. Crediamo fortemente in questa scommessa e siamo convinti che questa spinta verso la sostenibilità, lo sviluppo, il benessere diffuso e l'innovazione sociale debba diventare patrimonio genetico di Roma e del Lazio».

### BANDO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Sette milioni per la digitalizzazione

Sono sette i milioni a disposizione delle micro, piccole e medie imprese di Roma e provincia grazie al bando Voucher Digitali Impresa 4.0 Anno 2023 della Camera di Commercio di Roma, online sul sito istituzionale della Camera ([www.rm.camcom.it](http://www.rm.camcom.it)). Le risorse puntano a finanziare progetti di digitalizzazione e a sostenere quelle realtà produttive che mirano all'adozione di tecnologie e strumenti innovativi e all'introduzione di nuovi modelli di business 4.0. Il bando finanzia con

contributi a fondo perduto (voucher), fino a un massimo di 10 mila euro a impresa, progetti di digitalizzazione presentati da singole imprese. Le domande possono essere presentate in modalità esclusivamente telematica dal 12 al 26 settembre. «Il bando Voucher è particolarmente importante perché aiuta le nostre imprese a competere nei mercati ormai globalizzati», commenta Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aziende & Territorio

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

# Le imprese che crescono, innovano e trainano l'economia

**Soluzioni mirate che rispondono alle esigenze di mercati in costante trasformazione e di settori che evolvono rapidamente.** "Made in Italy" non identifica semplicemente le produzioni italiane, ma contraddistingue un preciso orientamento dell'imprenditoria del nostro Paese: la capacità delle aziende di innovare, di saper sviluppare soluzioni all'avanguardia, di operare secondo logiche di qualità e di essere competitive a livello internazionale. Dai servizi per il monitoraggio ambientale alla progettazione e produzione di utensili di piegatura, dalle tecnologie per l'automazione alle lavorazioni meccaniche e attrezzature speciali fino alle apparecchiature elettriche per ambienti a rischio esplosione, il trend delle imprese italiane è l'eccellenza.



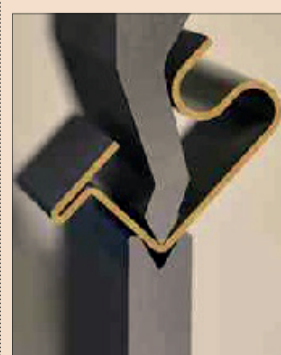
Sergio e Alessio Mastroianni

### O.S.I. SERVICE: la società tornerà ad Ecomondo

Dal 7 al 10 novembre 2023 la O.S.I. (Organizzazione Servizi Industriali) sarà presente con un proprio spazio alla manifestazione ECOMONDO, presso le fiere di Rimini (Pad. B3, Stand 521). La società, di proprietà della famiglia Mastroianni, opera dal 1980 come laboratorio di analisi chimiche, microbiologiche e di indagini fisiche strumentali, proponendo servizi per il monitoraggio ambientale. Nel corso degli anni ha diversificato la propria offerta verso il controllo dell'igiene alimentare, della sicurezza sui luoghi di lavoro e di strutture sanitarie. Un'area tecnica è inoltre dedicata alla manutenzione e sanificazione di impianti idrici e aeraulici. [www.osiservice.it](http://www.osiservice.it)

### Tecnostamp S.r.l.: Experience & Innovation

Tecnostamp, fondata nel 1978 a Piacenza, è diventata nel corso degli anni leader nella progettazione, produzione e vendita di utensili di piegatura. La produzione comprende una vasta gamma di utensili standard adatti a tutti i tipi di presse piegatrici, e soluzioni mirate per applicazioni speciali nei vari settori della lavorazione della lamiera. Una rete capillare di distribuzione permette allo standard qualitativo dei nostri prodotti di essere riconosciuti in tutto il mondo. Ricerca, innovazione, qualità e passione sono i punti di forza che hanno costruito negli anni il successo del marchio Tecnostamp e ne accompagnano l'espansione nel mercato globale.



[www.tecnostamp.it](http://www.tecnostamp.it)



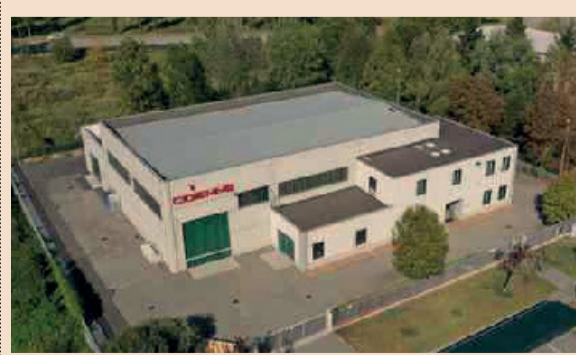
Rendering di un prototipo

### Phase Motion Control per la mobilità elettrica. Costruire un futuro migliore per tutti

Il made in Italy è protagonista della conversione elettrica, ma il paradosso è che, mentre le nostre imprese stanno primeggiando nel mondo, i cittadini non sanno ancora come e quando saranno coinvolti nella road map UE della transizione energetica, il cui obiettivo è raggiungere la neutralità climatica nel 2050. Invece di svolgere politiche attive, sembra che il Paese si concentri in pericolosi rinvii. La mobilità elettrica è un passo fondamentale. Lo sanno le aziende che hanno investito in anticipo sulla rivoluzione green, come Phase Motion Control S.p.A., leader nel campo dell'elettronica e dei motori a magneti permanenti. Per Marco Venturini, imprenditore a capo dell'azienda genovese, la visione era chiara: «Phase è nata per gestire l'energia già vent'anni fa, quando i problemi del cambiamento climatico erano ben noti, ma era assente una presa di coscienza del problema. Abbiamo così sviluppato la nostra tecnologia prevalentemente nell'automazione, nella robotica e in applicazioni avanzate di controllo del movimento, in attesa che si risvegliasse un interesse verso l'energia pulita. Ora Phase opera attivamente nella conversione della mobilità e dell'accumulo di energia. In questo momento straordinario di transizione, abbiamo una grande opportunità: evitare altri ritardi che perpetuino l'impoverimento già in atto dei cittadini italiani». Info: [www.phase.eu](http://www.phase.eu)

### CIGIEMME in continua evoluzione. Una storia di successo fatta di concretezza e passione

Da quasi 40 anni CIGIEMME S.r.l. cresce con importanti risultati tali da renderla un'eccellenza già vent'anni fa, quando i problemi del cambiamento climatico erano ben noti, ma era assente una presa di coscienza del problema. Abbiamo così sviluppato la nostra tecnologia prevalentemente nell'automazione, nella robotica e in applicazioni avanzate di controllo del movimento, in attesa che si risvegliasse un interesse verso l'energia pulita. Ora Phase opera attivamente nella conversione della mobilità e dell'accumulo di energia. In questo momento straordinario di transizione, abbiamo una grande opportunità: evitare altri ritardi che perpetuino l'impoverimento già in atto dei cittadini italiani». Info: [www.cigiemme.com](http://www.cigiemme.com)



Panoramica dello stabilimento



[www.marechal.com/technor](http://www.marechal.com/technor)

### TECHNOR ITALSMEA S.p.a.: apparecchiature elettriche per ambienti a rischio esplosione

TECHNOR ITALSMEA, azienda storica italiana fondata nel 1969, è specializzata nella fornitura di apparecchiature elettriche destinate ad impianti in zone a rischio esplosione. Dal 2013 fa parte del Gruppo MARECHAL ELECTRIC, leader nei sistemi di connessione elettrica a bassa tensione, con filiali operative in tutto il mondo. TECHNOR ITALSMEA progetta, sviluppa e produce apparecchi di illuminazione e segnalazione a LED, quadri elettrici (per comando luci, prese, valvole motorizzate, cavi scaldanti, partenze motore, ecc.) custodie di giunzione e/o di derivazione, pulsantiere di comando/controllo, pannelli di distribuzione e potenzi, cabinet pressurizzati, sistemi di messa a terra e prese&spine. I prodotti TECHNOR sono ideati per installazioni in Zona 1, 2, 21, 22 e sono conformi alla Direttiva ATEX 2014/34/EU, allo schema di certificazione IECEx e EAC. I principali modi di protezione per aree classificate con presenza di gas sono Ex d, Ex e, Ex p, Ex m; mentre quelli per aree classificate con presenza di polveri sono Ex t, Ex p, Ex m. TECHNOR ITALSMEA offre le migliori proposte tecniche in termini di qualità, sicurezza, affidabilità, non solo con prodotti standardizzati ma anche con soluzioni personalizzate e ingegnerizzate per ogni singolo cliente. Info: [www.marechal.com/technor](http://www.marechal.com/technor)

INFORMAZIONE PROMOZIONALE